



# LA TORRE DELLA MAGIONE



NOTIZIARIO DEL COMITATO PER BOLOGNA STORICA ED ARTISTICA

Anno XXXII - N. 3

Quadrimestrale

Settembre - Dicembre 2005

Editore: Comitato per Bologna Storica e Artistica, Bologna - Direttore Responsabile Ing. Giuseppe Coccolini  
Stampa: Tipografia Alfa Beta s.n.c., Bologna - Registrato al N° 7190 in data 08.02.2002 Tribunale di Bologna  
Spedizione in abb. postale L. 662/96 art. 2 comma 20/C Poste Italiane Direz. Commerciale Imprese E/R - BO

## FESTA DEI SANTI QUATTRO CORONATI PATRONI DELLE ARTI MURARIE

Nel costante studio della cultura e dell'arte bolognese, mi sono imbattuto più volte nella devozione ai Santi Quattro Coronati, coltivata dall'arte dei "Magistri Muri" medioevali, di cui tutti noi, ingegneri e architetti, geometri e scalpellini, muratori e carpentieri, fornaciai e imbianchini siamo gli eredi naturali.

Già dal Diario Bolognese di Gaspare Nadi (1418-1505) capomastro muratore, alfabetizzato, che ha lavorato anche con Aristotele Fioravanti (ad es. nel trasporto della Torre della Magione, 1455) si apprende che i muratori e loro collegati il giorno 8 novembre celebravano la festa dei Quattro Santi Coronati nella cappella della loro Compagnia professionale, posta nelle Pescherie.

Anche il "Diario Bolognese Ecclesiastico

e Civile per l'anno bis. 1760" riporta nel Calendario (pag.112) la festa dell'8 Novembre dei "SS. Severo, Severiano, Carpofo e Vittorino volgarmente detti li SS. 4 Coronati", celebrata nella "Cappella dell'arte dei Muratori e Tagliapietre nelle Pescherie".



Questi artigiani, originari della Dalmazia e Pannonia, furono martirizzati sotto Diocleziano (284-305) e sepolti in Roma nella Basilica dei Santi Quattro Coronati, posta in fregio alla Via Santi Quattro, nella zona compresa fra S. Giovanni Laterano e la Basilica di S. Clemente Papa.

La suddetta consuetudine plurisecolare è terminata con Napoleone, che nel 1796 ha occupato l'Italia per farne una

### SOMMARIO

- Festa dei Santi Quattro Coronati
- I Longobardi e l'arte muraria
- Strenna storica bolognese 2005 - Sommario
- Notizie dalla Segreteria

### S. MESSA

#### PRO DEFUNTI COMITATO

Sabato 5 novembre 2005 alle ore 10.45, presso la Basilica dei SS. Bartolomeo e Gaetano in Strada Maggiore n. 4, si terrà la S. Messa in onore dei Santi Quattro Coronati, protettori dell'Arte Muraria ed in ricordo dei nostri defunti.

colonia francese, sopprimendo le Arti o Compagnie professionali insieme con le varie istituzioni religiose allora esistenti.

Senza voler tratteggiare la storia dei Santi Quattro Coronati, lo scrivente ritiene opportuno ricordare che a Pavia, l'antica capitale dei Longobardi, nella Basilica di S. Pietro in Ciel d'oro sta l'arca marmorea di S. Agostino. Fra i 50 bassorilievi e le 95 statue, che la ornano, nel 2° piano formato con un tempietto sostenuto da otto arcatelle rette dai relativi pilastri, cui si addossano piccole statue, di cui quattro seduti sul fronte che rappresentano i Quattro Santi Coronati intenti al lavoro di muratori e di scultori.

Alla luce dell'antica nobile tradizione dei nostri antenati nella professione muraria, con la presente si ritiene opportuno proporre la partecipazione alla festa dei nostri Santi Quattro Protettori, essendo noi diretti eredi degli antichi *structores*, dei maestri comacini (*magistri muri*) e dei vari mestieri affini.



Detta celebrazione, fatta in novembre, si presta fra l'altro al suffragio di quanti ci hanno preceduto nella professione e quindi unisce fraternamente in questa festività gli operatori nei diversi settori dell'arte muraria.

Circa il luogo, non esistendo più l'antica Cappella dell'Arte dei Muratori e Tagliapietre in via Pescherie Vecchie 12 (ex 1149), non sarà un grosso problema partecipare alla celebrazione nella Basilica dei SS. Bartolomeo e Gaetano ai piedi delle Due Torri, entro il cui territorio era collocata la sede dell'Arte dei muratori ed affini.

Intanto, per meglio valutare la nobiltà dell'arte da noi professata, si ritiene opportuno richiamare le leggi dei Re longobardi, Rotari (643) e Liutprando (713) che hanno concesso la libertà a tutti gli addetti all'arte muraria per la costruzione delle "*domus et domuncolae*" e cioè chiese, case padronali ed edilizia minore.

---

## I LONGOBARDI E L'ARTE MURARIA

Nel 568 il feroce re Alboino, a capo delle torme longobarde, con soldati, famiglie ed animali scese in Italia dalle regioni baltiche attraverso l'Austria e, passando per Tarvisio, distrusse Aquileia, occupò Cividale, Udine e Pavia, già difesa dai Bizantini, subito scelta come capitale del nuovo regno. Quindi le sue orde barbare espugnarono Torino, Lucca e altre città, dilagando nel mezzogiorno fino a Benevento, ove venne instaurato uno dei 36 ducati in cui fu ripartita l'Italia occupata, dopo averne rotto l'unità territoriale, che sarà rifatta solo fino allo spartiacque alpino, dopo millecentocinquanta anni,

nel 1918, al termine della prima guerra mondiale.

Se in generale tutti i barbari erano rozzi ed incolti, i Longobardi di Alboino lo erano ancor di più, tanto erano selvaggi e feroci: uccisero infatti molti proprietari delle terre, trucidarono i sacerdoti, spogliarono le chiese e divisero fra di loro cittadini e contadini come schiavi (servi della gleba). Eppure nel giro di 75 anni di vita e di esperienze, vissute senza leggi scritte, ma sulla base di usi e consuetudini tribali, a contatto con la gente delle contrade italiane di cultura latina e di religione cristiana, da pagani od ariani si convertirono al cattoli-

cesimo, rinunciando alla originaria loro ferocia collettiva. Il re Rotari - a soli 38 anni di età e dopo 8 anni di regno- emanò il 22 novembre 643 il suo famoso Editto, costituente un vero e proprio *corpus* di leggi longobarde, col quale riconobbe fra l'altro la libertà ai Maestri (muratori) Comacini, residenti nel territorio da essi conquistato, ora Como, Lugano e Milano.

Il sacerdote **Lodovico A. Muratori** (1672-1750) grande storico e letterato, già prefetto della Biblioteca Ambrosiana e poi archivistica dell'Estense di Modena, ha scoperto e commentato quel fondamentale Editto, in cui due articoli riguardano appunto i Maestri Comacini e i loro Collegati; vi si stabiliscono regole e tariffe per l'esercizio dell'arte muraria e vi si parla già dei rischi connessi con l'attività edilizia e delle conseguenti responsabilità per gli infortuni sul lavoro posti fin da allora a carico del capomastro - imprenditore e non del committente.

Giuseppe Merzario, autore del poderoso studio sui Maestri Comacini<sup>1</sup> cita in particolare gli articoli 144 e 145 fra i 388 che compongono l'Editto rotariano. Con l'art. 144 i "**Magistri Comacini**" sono autorizzati a progettare e fabbricare le case signorili (*domus*) e non solo quelle dei poveri (*domunculae o casae*) come conferma il successivo art. 145 "*domum aut casas faciendam*" e cioè a fare le case padronali come quelle della gente comune.

Il Muratori, che scrive con un esemplare scrupolo filologico, 1200 anni dopo l'Editto di Rotari ricorda che ancora ai suoi tempi "dai monti dell'Insubria e particolarmente dalle terre circostanti i laghi di Como e Maggiore, migrano nelle altre parti d'Italia non pochi fabbricanti muratori" da lui chiamati appunto **Maestri Comacini**. Lo stesso Muratori usa per essi il termine "*Cumanus*" già usato dai Longobardi anziché il romano *Comensis* (oggi comasco) per indicare persona originaria o abitante

di Como. Il termine "Comacino" deriva quasi certamente dal nome ancora attuale nella Diocesi Comacina e cioè dal più ampio territorio con sede cattedrale a Como, dove i muratori vivevano sotto le leggi romane e le tradizioni cattoliche e che come ampiezza comprendeva anche i distretti, attualmente in parte svizzeri, di Mendrisio, Lugano e Bellinzona. Del resto a Milano la porta civica e la via che conduce a Como sono tuttora chiamate Comacina o Comasina.

Anche senza volerlo i costruttori comacini, affiancati in parte dai maestri carpentieri del Lago Maggiore, furono tra i più attivi nel diffondere in Italia le devozioni coltivate dai Longobardi, come quella di S. Michele Arcangelo, a cui fu da essi attribuita la grande vittoria sui Saraceni a Siponto (ora Manfredonia) nel 663 o dove è nata la fortissima devozione a Monte S. Angelo, una delle mete preferite dai pellegrini per tutto il Medio Evo insieme con Roma, Gerusalemme e Santiago di Compostela. Per i Maestri Comacini grande fu anche la devozione ai SS. Quattro Coronati, venerati in Roma fin dal V secolo nella Basilica posta in via Santi Quattro nei pressi del Laterano.

Settant'anni dopo, il 28 febbraio 713, un altro illuminato re longobardo, Liutprando, emanò un supplemento all'Editto di Rotari, sotto il titolo "*Memoratorio de mercede Comacinatorum*", il cui testo è stato riscoperto nella Basilica dei Benedettini di Cava dei Tirreni dallo studioso Pietro Giannone, contemporaneo del Muratori.

Le leggi di Liutprando, contenute nel codice membranaceo di cui sopra, erano ben 152; ad esse sono aggiunti sette capitoli ulteriori i cui titoli: 1° *De Mercede Magistri*, 2° *De Muro*, ecc. riguardano appunto le modalità da rispettare nella costruzione dei muri, delle colonne, dei pozzi, quasi anticipando le norme di un generale regolamento edilizio. Il suddetto *Memoratorio* fu pubblicato dal Conte

<sup>1</sup> Giuseppe Merzario: I Maestri Comacini, 1893 Milano, Tip. G. Agnelli, ristampa Forni Ed. Bologna

Baudio di Vesme e ristampato poi nel 1856 da Carlo Promis a Monaco di Baviera insieme al corpo intero delle “Leggi Longobardiche”

Come già accennato, si può ritenere che con tutta probabilità la Fratellanza o Confraternita dei Maestri Comacini esistesse già prima dei Longobardi come derivazione superstite di un antico “*collegium o ministerium*” professionale di arti e mestieri già fiorente in quelle zone alpine sotto la legge romana, un po’ come avvenuto per la lingua di quelle popolazioni, che parlano tuttora una lingua romanza o ladina derivata direttamente dal latino, in quanto racchiuse e difese per secoli entro valli alpine quasi inaccessibili, in Italia come in Svizzera e in Alto Adige.

Quando l’Editto di Rotari parla dei “*magistri comacini et colligantes sui*” oppure “*cum consortibus suis*” si ravvisa facilmente che il soggetto collettivo, cui esso si riferisce, è formato dai maestri muratori e dai colleghi artigiani affini riuniti in una unica Fratellanza professionale (detta talora anche **Fratalea**) e ad essa soltanto era riservato dalla legge longobar-

da, insieme con la libertà dei singoli soci (non più aldi o servi, ma **franchi e cioè liberi**) il diritto all’edificazione delle private come delle pubbliche costruzioni.

I re longobardi, tramite i loro editti, avevano utilizzato il diritto del re di dare ad una classe o gruppo di servi la libertà e ciò era fatto a compenso dei sevizi resi al re nelle arti esercitate a livello di progetto e di capacità creative, sia delle case signorili come delle cattedrali e delle chiese o cappelle rurali. A quel tempo il **progettista** di un edificio era di norma anche il suo **costruttore**, e spesso pure lo scultore e pittore, per le necessarie ornamentazioni che completavano ogni opera dell’arte muraria. Sempre e comunque l’ideatore della fabbrica era il naturale docente dei propri aiutanti ed apprendisti in cantiere, quanto alla statica e alla meccanica come nell’estetica e nel simbolismo cristiano, era inoltre il direttore responsabile delle modalità di attuazione del suo progetto, inaugurando fin da allora la prassi seguita poi in ogni cantiere edile italiano ed europeo.

*A cura di Giuseppe Coccolini*

---

## STRENNA STORICA BOLOGNESE - LV - 2005

Sommario:

- GIUSEPPE COCCOLINI,  
*Prefazione*

- GIUSEPPE COCCOLINI,  
*La scomparsa dell’Arch. Franco Bergonzoni (Consigliere del Comitato B.S.A.)*

- FRANCO ARDIZZONI,  
*Mappe Piatesi. I cartigli originali*

- PIETRO BALLANTI, GIOVANNI PALTRINIERI,  
*L’orologio gemello ad equazione in San Petronio torna a funzionare nell’anno cassiniano 2005. Premessa di Mario Fanti*

- FRANCO BERGONZONI, MARCO DEL MONTE,

*Altomedioevo bolognese. Nuove prospettive per l’VIII secolo in Bologna*

- MARIANNA BIONDI,  
*La vita dei fratelli Rolli e la loro opera restaurata nella chiesa dei SS. Bartolomeo e Gaetano in Bologna*

- LORENA CERASI,  
*La “Sala dello Zodiaco” in Palazzo Rosso a Bentivoglio, una nuova ipotesi di attribuzione*

- MICHELE CHIMIENTI,  
*La moneta bolognese alla fine dell’antico regime*

## **DALLA SEGRETERIA**

### **La scomparsa di MASSIMO ZAMBONELLI**

Massimo Zambonelli si è spento il 21 giugno 2005. Era nato a San Giovanni in Persiceto nel 1924, dove abitava. Si era laureato in legge a Bologna con una tesi su *Lo stato giuridico del giornalista*. Era socio del nostro Sodalizio dal 1971 e dell'Accademia del Samoggia. Studioso di storia locale, si dedicò in particolare agli aspetti storici, artistici e di costume del territorio persicetano. Ha contribuito alla fondazione del periodico "*Strada Maestra*", sul quale ha pubblicato numerosi contributi, come sul periodico "*Borgorotondo*". Suoi scritti sono stati pubblicati su giornali e riviste quali: *Bologna Incontri*, *Il Carrobbio*, *Famé Zenteisa*, *Match-ball*, *La Mùsola*, *Il Resto del Carlino*, *Samodia*, nonché su volumi di autori vari: *Un secolo di ginnastica e sport in Persiceto*, *Tennismania* e *La Tela Vissuta*. Sue pubblicazioni sono: *Album persicetano*, *Accadde a Persiceto*, *Simposi e Società*, *Il Carnevale di Persiceto*, *Così parlò Re Bertoldo*; quest'ultimo nel testo dialettale con traduzione italiana in rima ed annotazioni.

\*\*\*

### **ASSEMBLEA DEI SOCI**

L'assemblea dei soci tenutasi il 2 maggio 2005 ha ammesso come nuovo socio anche il signor Gottardo Cendron.

\*\*\*

### **RINGRAZIAMENTI**

Hanno donato pubblicazioni ed opere al Comitato: Edizioni Padri Benedettini dell'Abbazia di Montevergine, E Viandare, Gruppo di Studi Savena Setta e Sambro, Gruppo di Studio Alto Reno, Strada Maestra, Biblioteca Baruffaldi di Cento, Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna, Gruppo di Studio "Progetto 10 righe", Fondazione della Banca del Monte, dott. Morara della Soprintendenza Archeologica, ing. Giuseppe Coccolini e Giovanni Paltrinieri.

\*\*\*

### **LAVORI NELLA SEDE**

Sono iniziati gli ultimi lavori relativi alla sistemazione e ristrutturazione della nostra sede e ci auguriamo che entro il prossimo

- FABIO CHIODINI,  
*Appunti sull'ospitalità e le occasioni di festa a Palazzo Ranuzzi tra XVII e XVIII secolo*
- GIUSEPPE COCCOLINI,  
*Le antiche Chiese nella Parrocchia dei SS. Bartolomeo e Gaetano*
- PAOLA FOSCHI,  
*Castello d'Argile nel Medioevo (II parte)*
- GIORGIO GALEAZZI,  
*Il Collegio Gregoriano a Bologna (1371-1474)*
- RAMONA LOFFREDO,  
*Dedicato a Maria Carolina regina di Napoli. La costruzione di un evento teatrale nella Bologna del 1768*
- ELISABETTA MARCHETTI,  
*La Biblioteca e l'Archivio di Bartolomeo Dal Monte: la scoperta di una ricchezza di Bologna*
- ANTONELLO NAVE,  
*La facciata dell'Ospedale Maggiore e lo scultore Tullo Golfarelli*
- PIERO PACI,  
*Giuseppe Guadagnini: Prefetto a Bologna e Presidente del Comitato B.S.A.*
- GIOVANNI PALTRINIERI,  
*Giovanni Domenico Cassini: la sua cittadinanza bolognese; verifiche alla meridiana in San Petronio*
- ANTONELLA RANALDI,  
*Note sul Portico dei Banchi in Piazza Maggiore. Da Antonio di Vincenzo al Vignola*
- SILVIA RUBINI,  
*Bentivoglio, Grassi e Garagnani: le vicende del Palazzo di Crespellano*
- GIOVANNI TAMARRI,  
*Clementina Gandolfi (1795-1848) figlia del celebre Mauro; pittrice bolognese*



mese siano terminati, così da iniziare finalmente l'attività nel pieno con il prossimo anno 2006.

\*\*\*

### **IL "SITO" DEL COMITATO B.S.A.**

Ormai da qualche anno la moderna informazione corre su "Internet". Anche il Comitato si è adeguato a questi moderni strumenti di lavoro, prima acquistando la necessaria attrezzatura, poi collegandosi in "rete".

Da pochi giorni il nostro sodalizio dispone finalmente di un proprio sito, a cui si può accedere digitando: **www.comitatobsa.it**.

Si può comunicare con il Comitato B.S.A. attraverso il sito, oppure direttamente scrivendo una e.mail al seguente indirizzo: **info@comitatobsa.it**.

Nella *Home page* una serie di foto mostra la rinnovata sede che, di mese in mese, si presenta sempre più accogliente. Vi sono poi, nel sito, alcune sezioni che consentono al visitatore di conoscere la storia e gli intenti del Comitato. Tra questi, le "Regole di battitura" degli elaborati da presentare per la pubblicazione sulla *Strenna Storica Bolognese* e sul notiziario *La Torre della Magione*. A proposito di tali pubblicazioni, sono stati creati dei tasti di ricerca che permettono di rintracciare immediatamente i nomi degli Autori, i titoli degli elaborati e l'anno di pubblicazione dei vari contributi.

Il Comitato B.S.A. dunque, forte di un patrimonio artistico e culturale ereditato dai precedenti responsabili e collaboratori, intende così rivolgersi alle nuove generazioni, affinché l'animo della petroniana conoscenza prosegua il suo cammino per i tempi a venire.

*Giovanni Paltrinieri*

\*\*\*

### **STRENNA STORICA BOLOGNESE anno 2005**

Si invitano caldamente i soci e gli appassionati della cultura bolognese ad acquistare il volume per l'anno 2005 della nostra *Strenna Storica Bolognese*, che sarà disponibile nelle librerie e in sede dalla prossima metà di dicembre.

\*\*\*

### **STRENNA STORICA BOLOGNESE CONTRIBUTI PER L'ANNO 2006**

Entro gennaio 2006, coloro che intendono collaborare al volume per l'anno 2006 della

*Strenna Storica Bolognese*, devono comunicare, in Segreteria del Comitato, il titolo dell'elaborato che intendono fare pubblicare gratuitamente. Il contributo dovrà essere consegnato dall'autore a B.S.A. entro il mese di marzo, completo di fotografie, disegni, ecc.

Si ricorda che tutti i contributi sono soggetti all'approvazione insindacabile da parte dell'apposita commissione istituita presso il Comitato.

Sono accettati tutti gli elaborati che hanno attinenza con la storia, l'arte, la cultura, gli avvenimenti, gli usi e le consuetudini della città di Bologna e della sua provincia.

\*\*\*

### **ARCHIVI PERSONALI**

Molte persone posseggono archivi relativi ad avvenimenti familiari o di terzi, nonché corrispondenza, foto e disegni antichi. Sarebbe opportuno che tale materiale, nel caso non interessasse, anziché eliminato o gettato nell'immondizia, venisse consegnato ad uno degli Enti preposti all'archiviazione e catalogazione. Tali Enti, ai quali ci si può rivolgere senza difficoltà, sono: Biblioteca dell'Archiginnasio, Archivio di Stato, Istituto Regionale dei Beni Culturali od anche il nostro Comitato in Strada Maggiore.

\*\*\*

Il Comitato B.S.A. ringrazia vivamente la Fondazione della Cassa di Risparmio in Bologna, la Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna e la Banca Popolare dell'Emilia Romagna per i generosi contributi versati che consentono di proseguire l'attività istituzionale.

La Redazione del Periodico e la Sede del Comitato per Bologna Storica e Artistica sono a Bologna in Strada Maggiore 71 - CAP 40125 - Tel. 051.34.77.64.

La Segreteria è aperta dalle ore 17 alle 19 di ogni Martedì e Venerdì.

TESSERAMENTO: i Soci sono pregati di rinnovare la propria adesione al Sodalizio per l'anno sociale. Vivamente attesi gli anni arretrati. La partecipazione, con oblazione minimo di Euro 30, può essere assolta con versamento diretto o mediante c/c postale N. 15407406 CPBSA.